

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1996 E BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 1996-1998 (n. 2019-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE
E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1996) (n. 2156-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE REFERENTE

INDICE

VENERDÌ 22 DICEMBRE 1995
(Pomeridiana)

(2019) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(2156-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto)

PRESIDENTE (Boroli - Forza Italia) . Pag. 859, 860, 862 e passim	
CAPONI (Rif. Com. Progr.).....	862, 863
CARPENEDO (PPI), relatore generale sul disegno di legge finanziaria	860
CASTELLANI (PPI)	862
FARDIN (Lab. Soc. Progr.)	863
GIARDA, sottosegretario di Stato per il tesoro	862
MANTOVANI (Progr. Feder.), relatore generale sul disegno di legge di bilancio	859
TAMPONI (PPI)	862

VENERDÌ 22 DICEMBRE 1995

Presidenza del presidente BOROLI

I lavori hanno inizio alle ore 18,55.

(2019-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(2156-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame congiunto dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998» e «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996)» già approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Mantovani di riferire alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge di bilancio.

MANTOVANI, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio*. Durante l'esame svoltosi alla Camera dei deputati sono state approvate modifiche alle tabelle degli stati di previsione di diversi Ministeri, che hanno comportato una riduzione complessiva delle spese dell'ordine di 548 miliardi.

Le variazioni principali riguardano gli stanziamenti per i servizi segreti, che sono stati ridotti di oltre 100 miliardi, quelli per oneri derivanti da mutui per il settore della sanità (ridotti di 260 miliardi), la tabella dei lavori pubblici (con una riduzione di 200 miliardi degli stanziamenti per gli edifici pubblici statali) e la tabella della difesa che è stata ridotta con riferimento a diversi capitoli di spese varie (in particolare, di 24 miliardi per le indennità e di 25 miliardi per il capitolo sull'ammmodernamento mezzi e materiali) ed incrementata di 20 miliardi per oneri relativi agli obiettori di coscienza.

Vanno segnalate infine le variazioni relative ai beni culturali, all'ambiente e all'università, con decrementi concernenti le somme da erogare ad enti.

Naturalmente immagino che gran parte di queste variazioni in riduzione sia stata finalizzata al finanziamento degli incrementi realizzati soprattutto alle tabelle della legge finanziaria su cui riferirà il senatore Carpenedo.

PRESIDENTE. Prego il senatore Carpenedo di riferire alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla legge finanziaria.

CARPENEDO, relatore generale sul disegno di legge finanziaria. Le modifiche al testo già licenziato dal Senato riguardano principalmente le tabelle e non la normativa, con un'unica eccezione, quella dell'articolo 4, che recita che lo Stato concorre all'aumento del capitale sociale dell'impresa Ferrovie dello Stato spa per un importo di 8.940 miliardi.

Ricordate che il programma di investimenti riservava una quota non inferiore al 35 per cento alle regioni e alle zone di cui all'obiettivo 1); una quota non inferiore al 35 per cento per l'ammodernamento e il raddoppio delle trasversali nazionali; una quota non superiore al 15 per cento per la velocizzazione e il quadruplicamento delle tratte nazionali e per l'alta velocità.

Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati riguardano le lettere *b)* e *c)*: la percentuale della lettera *b)* dal 35 è scesa al 25 per cento per le trasversali nazionali, mentre la lettera *c)*, nel testo licenziato dalla Camera, stabilisce una quota non superiore al 25 per cento (non si parla più del 15 per cento) per il quadruplicamento delle tratte nazionali e per il potenziamento dei principali nodi ferroviari.

Per quel che riguarda l'alta velocità la quota dovrà essere determinata in modo da non superare quanto previsto dal contratto di programma (1994-2000). Queste sono le modifiche riguardanti la normativa.

Per quel che riguarda la tabella A (Fondo speciale di parte corrente) la variazione accrescitiva più importante riguarda le rubriche relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero del lavoro.

La Presidenza del Consiglio dei ministri vede accresciuto infatti il proprio accantonamento per 134 miliardi nel 1996, 174 miliardi sia per il 1997 che per il 1998.

Il Ministero del lavoro registra aumenti per 190 miliardi nel 1996 e per 90 miliardi sia per il 1997 che per il 1998.

Aumenti consistenti anche per il Ministero dei trasporti e della navigazione (100 miliardi nel 1997 e 100 miliardi nel 1998) e per il Ministero della sanità (26 miliardi nel 1996 e 25 miliardi per gli anni 1997 e 1998).

Da segnalare la creazione di un accantonamento, per 10 miliardi di lire annue, a disposizione del Ministero del commercio con l'estero.

Le compensazioni comportano riduzione degli accantonamenti per le poste (- 140 miliardi per il 1996) e per il tesoro (- 145 miliardi per il 1997 e - 92 miliardi per il 1998).

Per quanto riguarda la tabella B (Fondo speciale di parte capitale), si segnalano incrementi, per il 1996, destinati alla Presidenza del Consiglio dei ministri (+ 45 miliardi), alla pubblica istruzione (+ 50 miliardi, previsti anche per il 1997), al Ministero dei trasporti e della navigazione

(+ 240 miliardi), all'industria (+ 10 miliardi previsti anche per il 1997 e per il 1998) e al Ministero dell'università (+ 25 miliardi che divengono 40 nel 1997 e 30 nel 1998).

Tali incrementi risultano compensati solo parzialmente all'interno della tabella con riduzioni, per il 1996, relative al Ministero di grazia e giustizia (- 50 miliardi) e all'ambiente (- 48 miliardi).

Per quanto riguarda la tabella C, relativa alla riquantificazione delle leggi di spesa a carattere permanente, si segnalano riduzioni consistenti, su base triennale, per i rimborsi all'Ente poste (- 66 miliardi nel 1996, - 65 miliardi nel 1997 e nel 1998); per la liquidazione dell'ONMI (- 30 miliardi per ciascun anno del triennio) e per i trasferimenti correnti all'ENAS (- 116 miliardi nel 1996, - 125 miliardi nel 1997, - 375 miliardi nel 1998).

Tali riduzioni compensano in parte una serie di incrementi che riguardano i compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (+ 60 miliardi nel 1996), i trasferimenti al Fondo per i paesi in via di sviluppo, gestito dal Ministero degli affari esteri, le risorse per l'ordinamento delle autonomie locali (istituzione di nuove province, + 40 miliardi per ciascun anno del triennio); i trasferimenti di conto capitale all'ENAS (+ 50 miliardi nel 1996), i trasferimenti all'ENEA (+ 35 miliardi in ciascun anno del triennio) e i trasferimenti all'ICE.

Per quanto riguarda la tabella D, relativa ai finanziamenti (per un solo anno) di leggi di sostegno dell'economia, si segnalano incrementi rilevanti sulla legge per il credito alla cooperazione (+ 20 miliardi); per cui interventi di reindustrializzazione e di risanamento del settore siderurgico (+ 65 miliardi); per la legge quadro sulle aree protette (+ 48 miliardi); per la legge del settore dei trasporti rapidi di massa (+ 75 miliardi) e per gli interventi nelle zone colpite da avversità atmosferiche nel novembre 1994 (+ 15 miliardi).

A fronte di questi incrementi si segnala una riduzione di 100 miliardi del fondo SACE. Va da sé che le riduzioni ENAS e SACE sono in realtà coperture mascherate di aumenti del debito pubblico; come abbiamo lungamente spiegato durante la prima lettura, gli stanziamenti dei capitoli sono insufficienti.

Per quanto riguarda la tabella E (riduzioni di leggi di spesa), è opportuno segnalare l'intervento riduttivo sulla legge n. 218 del 1990 (per 55 miliardi) relativa alla ristrutturazione degli istituti di credito di diritto pubblico.

Per quanto riguarda le rimodulazioni delle leggi pluriennali di spesa (tabella F) si segnala lo scivolamento al 1997 di una quota pari a 100 miliardi relativi alla legge sul programma abitativo per Napoli - legge n. 67 del 1988 -, nonché un anticipo al 1996, per due quote pari a 50 miliardi, degli stanziamenti relativi ai contributi a favore della regione Sicilia per eventi sismici e per interventi per fatti alluvionali del settembre-dicembre 1993.

Nel complesso appare fondato affermare che la manovra operata in seconda lettura dalla Camera dei deputati sulle tabelle allegate alla legge finanziaria ha puntato ad accrescere selettivamente alcune linee di investimento, soprattutto utilizzando la tecnica del rifinanziamento annuale di leggi che offrono garanzia di operatività.

È opportuno altresì sottolineare che i valori di saldo netto da finanziare, per ciascuno degli anni del triennio, non subiscono alcuna modifica a seguito della seconda lettura. Questo risultato conferma che le procedure adottate hanno consentito di tener fermi gli obiettivi del Governo.

Gran parte delle modifiche alle tabelle sono state apportate con un maxiemendamento presentato in Aula dal Governo. Sono stati approvati in Aula anche altri quattro subemendamenti con effetto molto limitato. Alcuni emendamenti sono stati approvati in Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

CASTELLANI. Vorrei chiedere al Governo se la modifica apportata dalla Camera dei deputati relativamente all'articolo 4 comporti o possa pregiudicare quel difficile ma giusto equilibrio che si era registrato in Commissione bilancio al Senato, in materia di investimenti ferroviari, soprattutto in relazione ad alcune assicurazioni venute dal sottosegretario Giarda in ordine alle trasversali. Ricordo in particolare che il Sottosegretario aveva fatto riferimento alla Pontremolese, alla Orte-Falconara e alla Bologna-Verona. Vorrei capire cosa significa questa riduzione dal 35 al 25 per cento.

GIARDA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Questa valutazione nasce dal fatto che nei piani di impresa dell'azienda Ferrovie dello Stato alcune delle linee che concorrono a definire le trasversali nazionali erano già finanziate. Pertanto la minor somma che risulterebbe come accantonamento, il 10 per cento in meno dell'importo complessivo, non danneggia le potenzialità di intervento su queste linee, tenuto conto che alcune di esse erano già finanziate all'interno del contratto di programma.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

TAMPONI. Noi svolgeremo la nostra dichiarazione sui documenti di bilancio in Aula.

CAPONI. Signor Presidente, annunciamo, per i motivi più volte espressi in questa sede e in Aula, che il Gruppo di Rifondazione comunista voterà contro il disegno di legge di bilancio.

PRESIDENTE. Resta ora da conferire il mandato per riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di bilancio. Propongo che tale incarico sia affidato allo stesso relatore, senatore Mantovani, e che egli sia autorizzato a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Prima di dare mandato al relatore a riferire all'Assemblea sul disegno di legge finanziaria, avverto che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

«La 5^a Commissione permanente,

considerato che l'Assemblea di Palazzo Madama con un emendamento al disegno di legge finanziaria 1996 ha approvato per l'anno 1996

un accantonamento di 10 miliardi alla rubrica Ministero dell'interno, finalizzato alla costituzione delle province di Barletta, Fermo e Castrovillari;

tenuto conto che in base al dibattito l'emendamento doveva riguardare la generica istituzione di nuove province,

impegna il Governo, in sede di predisposizione della proposta legislativa di relativa utilizzazione, a destinarlo alla istituzione di nuove province e non specificamente finalizzato a quelle ivi indicate».

(0/2156-B/1/5ª)

MARINI, GUBBINI, VOZZI, BARRA, SELLITTI,
FARDIN, DI BELLA, ORLANDO, BACCARINI,
ZACCAGNA, GRUOSSO, SICA, MODOLO

FARDIN. Signor Presidente, ritiriamo l'ordine del giorno.

CAPONI. Il Gruppo di Rifondazione comunista voterà contro il disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE. Resta ora da conferire il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge finanziaria. Propongo che tale incarico sia affidato allo stesso relatore, senatore Carpenedo, e che egli sia autorizzato a chiedere lo svolgimento della relazione orale.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

I lavori terminano alle ore 19,15

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE